



Progetto LIFE Natura LIFE04NAT/IT/000172

Piano per la riduzione del rischio di ricolonizzazione dell'Isola di Giannutri (Arcipelago Toscano) da parte del Ratto nero (*Rattus rattus*)



M. A. Giunti, P. Sposimo

2007

1 Introduzione e obiettivi del piano

Sono ormai svariati i casi di isole ricolonizzate dai ratti pochi anni dopo che questi sono stati eradicati. Si tratta spesso di isole vicine alla costa o ad altre isole non derattizzate (entro 500 m nel caso del Ratto nero), come nel caso dell'Isolotto La Scuola di Pianosa, ma talvolta anche di isole oceaniche, dove la ricolonizzazione può avvenire solo con per via navale. Il presente documento si pone come scopo quello di individuare le misure necessarie per mantenere i risultati ottenuti – in realtà al momento della stesura del presente documento l'esito dell'intervento non è ancora accertato – con l'azione di eradicazione del Ratto nero nell'Isola di Giannutri (Azione C3 del Progetto LIFE). Vengono quindi elencate e descritte le misure necessarie a tale scopo, ne vengono indicati i costi, le modalità e la tempistica di attuazione.

Per una descrizione più completa e per i riferimenti bibliografici sugli argomenti trattati in questa sede si rimanda allo Studio di fattibilità dell'eradicazione del Ratto nero nell'Isola di Pianosa, anch'esso prodotto nell'ambito del presente progetto LIFE.

1.1 Descrizione e caratteristiche principali dell'area interessata

Estesa su circa 240 ha, Giannutri è la più meridionale delle isole dell'Arcipelago Toscano; la sua distanza dalla terraferma è di circa 11,5 km, ancora maggiore è la distanza dall'Isola del Giglio.

Di natura calcarea e a morfologia relativamente poco rilevata, è in gran parte coperta da vari stadi di degradazione delle foreste di leccio (presenti in lembi residui), con prevalenza di macchia mediterranea, ginepreti costieri, garighe e prati annui. Le coste sono rocciose e in alcune aree alte e ricche di grotte. Sono inoltre presenti aree edificate, giardini e due modesti rimboschimenti di conifere.

Ospita numerose specie animali e vegetali rare, endemiche e di interesse biogeografico. L'isola è inoltre un'importantissima area di sosta durante le migrazioni (soprattutto in primavera, essendo la più meridionale dell'Arcipelago).

Fra gli uccelli marini sono da citare una popolazione nidificante di berta maggiore *Calonectris diomedea* di consistenza superiore a 60 coppie e presumibilmente inferiore a 200 e 1-2 cp di *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*. Sembra essersi estinta in tempi recenti *Puffinus yelkouan*, certamente presente e piuttosto diffusa all'inizio degli anni '90 del secolo scorso. La presenza di un'abbondantissima popolazione di *Larus michahellis* (ca. 5500 cp nel 2007, costantemente in crescita sin dai primi conteggi effettuati negli anni '80) è probabilmente la causa dell'assenza, in tempi recenti, di *L. audouinii* (segnalato invece negli anni '50).

L'isola, tranne che per le ridotte aree completamente urbanizzate, è interamente classificata come SIC e ZPS (quest'ultima si estende anche nel mare circostante). È inoltre interamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, così come larga parte delle aree marine circostanti.

La comunità che vi risiede più o meno stabilmente è ridottissima (meno di 20 persone), vi sono inoltre poco meno di un centinaio di abitazioni che vengono occupate nel periodo estivo. Agli ospiti delle abitazioni, in estate si sommano i visitatori giornalieri, che giungono sull'isola con imbarcazioni proprie o con gite organizzate e che, nei periodi di massimo afflusso, possono ammontare a poche centinaia. Non sono presenti alberghi, campeggi o altre strutture organizzate per il pernottamento dei turisti; a Cala Maestra è presente l'unico ristorante dell'isola. La viabilità è minima e non asfaltata, sull'isola sono presenti pochissimi autoveicoli.

Vi sono due approdi che godono solo della protezione di insenature naturali: il principale è quello di Cala Spalmatoio, in corrispondenza del centro abitato; l'altro approdo, a Cala Maestra, viene generalmente utilizzato solo in presenza di venti orientali, anche se alcune gite turistiche vi sbarcano preferenzialmente per la presenza del ristorante.

I proprietari delle abitazioni sono riuniti in un Consorzio, che si assume la gestione di gran parte dei servizi (raccolta rifiuti, fornitura di acqua ed energia elettrica ecc.).

Il collegamento navale è assicurato dalla compagnia Maregiglio, che effettua solo tre corse settimanali per gran parte dell'anno, mentre nel periodo estivo il servizio è giornaliero. Nel periodo estivo e raramente in primavera in autunno viene utilizzato un normale traghetto che permette lo sbarco di autoveicoli, altrimenti il servizio è garantito da imbarcazioni più piccole che permettono lo sbarco dei passeggeri, e delle eventuali merci portate a mano, per mezzo di una passerella.

1.2 L'intervento di eradicazione del Ratto nero: motivazioni e tempistica.

L'impatto della predazione da parte del Ratto nero *Rattus rattus* su varie specie di uccelli marini è ampiamente documentato. Nel Mediterraneo è accertato per tutte le specie nidificanti di Procellariformi: massimo per l'Uccello delle tempeste *Hydrobates pelagicus*, che non riesce a sopravvivere in aree raggiunte dai ratti, elevato ma variabile per Berta maggiore e Berta minore (in genere la predazione è maggiore nelle isole di limitata estensione e a litologia non calcarea).

A Giannutri, che per morfologia e scarsa antropizzazione appare ottimale per la nidificazione di tutte le specie di Procellariformi (le sole cavità presenti nelle falesie della costa meridionale potrebbero ospitarne molte centinaia o alcune migliaia di coppie di ciascuna delle tre specie), alla recente probabilissima estinzione della Berta minore si è accompagnata un'evidente riduzione della Berta maggiore, in passato assai più frequente e diffusa su gran parte delle coste dell'isola. La scomparsa dell'Uccello delle tempeste deve essere avvenuta in tempi ben più remoti.

Benché non vi siano informazioni a livello locale, è quantomeno verosimile ipotizzare che il Ratto nero sia giunto sull'isola almeno in epoca romana, come avvenuto in gran parte, o più probabilmente in tutte, le isole Mediterranee abitate dall'Uomo in quell'epoca.

Il fatto che negli ultimi anni sia stata registrata una diminuzione delle specie di interesse conservazionistico può essere imputato ad una recente aumentata predazione da parte del ratto, anche se naturalmente non possono essere escluse altre cause a oggi sconosciute; nelle isole mediterranee dove sono stati eradicati i ratti, comunque, le berte hanno incrementato il successo riproduttivo e in seguito sono aumentate di numero; questo è avvenuto anche nell'Isolotto La Scola di Pianosa. L'incremento del tasso di predazione potrebbe derivare dal presumibile aumento della densità del Ratto nero, a sua volta legato al costante incremento della popolazione nidificante del Gabbiano reale. È stato infatti ben documentato, in altre isole mediterranee, come le colonie di gabbiani favoriscano, direttamente o indirettamente, le popolazioni di ratti, che si alimentano sia dei resti di cibo e delle carcasse dei gabbiani, sia delle piante nitrofile che a loro volta crescono abbondantemente nelle aree di nidificazione.

Mediante una campagna di trappolamento effettuata poco prima dell'inizio dell'intervento per verificare l'abbondanza dei ratti nei principali ambienti dell'isola, è stato possibile rilevare che effettivamente la popolazione presente era numerosissima, con una densità media valutabile in ca. 43 ind/ha, molto alta per la specie.

L'intervento di eradicazione è stato avviato a gennaio 2006 e ha previsto la distribuzione ripetuta di esche rodenticide a base di anticoagulanti (principio attivo Brodifacoum), somministrate all'interno di erogatori (densità di 4 erogatori/ha, maggiore in aree particolari) in materiale plastico, inaccessibili ad animali di dimensioni maggiori dei ratti. Le somministrazioni di esche sono proseguite su tutti gli erogatori sino a maggio 2006 e su un numero variabile di erogatori (il 50 o il 25 %) sino ad aprile 2007. Le ultime tracce certe di presenza sono state rilevate a maggio 2006, tracce probabili in 1-2 siti sono state rilevate a novembre 2006 e a febbraio 2007 (queste ultime verosimilmente non recentissime); successivamente non vi sono più stati indizi di presenza. Occorre aggiungere, però, che per isole di estensione medio-grande la certezza dell'avvenuta eradicazione si ha solo dopo 2 anni di assenza di tracce di ratti.

2 Piano d'azione

Dato che si può appare estremamente remota la possibilità che i ratti ricolonizzino “naturalmente” l'isola, occorre cercare di impedire che vi possano sbarcare dalle imbarcazioni, in particolare da quelle di maggiori dimensioni e che trasportano merci.

Le possibili azioni principali sono riferibili a tre tipologie: 1) mantenimento, a tempo indefinito, di una fitta rete di erogatori con esche rodenticide in un'area con raggio minimo di 100 m attorno alle due aree di sbarco; 2) stipula di accordi con le compagnie di navigazione autorizzate allo sbarco sull'isola per garantire un costante trattamento di disinfestazione delle navi; 3) allestimento di un'area per la quarantena dove devono essere temporaneamente depositate alcune tipologie di merci al loro arrivo sull'isola, in particolare i materiali edili.

Attualmente non appare possibile garantire l'effettiva applicazione di un'eventuale procedura per la quarantena, dato che la presenza del personale del CFS che effettua la sorveglianza non è costante. In considerazione dello scarso afflusso di merci e materiali sull'isola, materiali che comunque in massima parte vengono sbarcati a mano, e sempre in piccoli colli “sciolti” e non all'interno di grossi *container*, si è ritenuto che il rischio di sbarco di ratti nascosti all'interno di merci sia minimo. Qualora in futuro si creassero condizioni tali da poter garantire l'attuazione delle procedure di quarantena, comunque, l'Ente Parco procederà alla realizzazione di un'apposita area attrezzata e all'avvio delle azioni necessarie a tale scopo.

Sono quindi state previste azioni delle categorie indicate ai precedenti punti 1 e 2 e vengono fornite indicazioni per le prescrizioni da indicare ai fini del rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di opere che comportano il trasporto di materiali sull'isola. Sono inoltre state definite azioni accessorie relative all'informazione di proprietari di case e visitatori.

Per la messa in opera delle misure individuate, è stata stipulata una convenzione (i cui contenuti sono riportati in Allegato I) fra l'Ente Parco e il Consorzio Isola di Giannutri, dove si stabilisce che una parte delle azioni sono a carico e vengono effettuate dal Consorzio stesso, che è un soggetto evidentemente interessato a cercare di mantenere l'isola priva di ratti, per evitare i disagi da essi provocati e i conseguenti costi per il loro contenimento nelle aree abitate.

3 Descrizione delle azioni

Le azioni di seguito descritte sono tutte già state avviate al momento della stesura del presente documento.

3.1 Mantenimento di una rete di erogatori presso gli approdi

Sono stati installati erogatori in corrispondenza dei due approdi (9 a Cala Maestra e 12 a Cala Spalmatoio) e del punto di raccolta dei rifiuti, presso l'eliporto (4 erogatori). Questi vengono controllati e riforniti di esche rodenticide a cadenza mensile (fra maggio e settembre) o bimestrale (fra ottobre e aprile) a cura di una ditta di disinfestazione incaricata dal Consorzio.

Ulteriori 20 – 25 erogatori sono presenti in alcune zone interne dell'isola, disposti lungo la viabilità principale che porta a nord fino a Punta San Francesco e a sud fino al Faro. La funzione di questi non è tanto di profilassi bensì di permettere il rilevamento della eventuale presenza di nuclei residui di ratti. Il controllo periodico di questi è a cura dell'Ente Parco.

3.1.1 Responsabilità, costo e durata dell'azione

Responsabile dell'azione: Ente Parco

Il controllo e rifornimento degli erogatori localizzati presso i due approdi e il punto di raccolta dei rifiuti è interamente a carico del Consorzio, che prima dell'intervento di derattizzazione svolgeva regolari interventi di controllo dei roditori di entità e costo ben maggiori.

L'azione deve essere proseguita a tempo indefinito, fatte salve eventuali modifiche che si rendessero necessarie a seguito di fatti imprevisti.

Il controllo e rifornimento degli erogatori disposti nelle zone interne dell'isola deve essere proseguito, con cadenza bimestrale, fino alla metà del 2009.

Il costo è a carico dell'Ente Parco ed è stimabile in ca. € 150,00 annui di materiali; per il suo svolgimento dovrebbe essere possibile utilizzare il personale interno; in caso contrario il relativo costo non dovrebbe essere superiore a € 500,00 per anno, affidandone l'esecuzione a persone residenti sull'isola.

Riferimenti economici potenziali: fondi propri dell'Ente Parco.

3.2 Riduzione del rischio di sbarco di ratti sull'isola

Al fine di ridurre "a monte" il rischio dell'arrivo di ratti sull'isola dovrà essere redatto un protocollo operativo con le compagnie di navigazione, che effettuano il trasporto di merci sull'isola (incluso il rifornimento di acqua, bombole di gas ecc.), il quale preveda il posizionamento a bordo di strumenti per la disinfestazione. Detta regolamentazione potrà altresì essere inserita nello strumento generale di regolamentazione previsto per l'Isola, da approvare prima della prossima stagione estiva. Tali navi e imbarcazioni, quindi, dovranno essere dotate di erogatori adeguatamente riforniti di esche rodenticide (anticoagulanti di seconda generazione in formulati del tipo "esca fresca in bustine"). Gli erogatori attivi dovranno essere in numero minimo di 4 per i mezzi di lunghezza inferiore a 25 m; per le navi di lunghezza superiore a 25 m dovranno essere presenti 2 erogatori aggiuntivi per ogni 5 m di lunghezza al di sopra della soglia suddetta.

3.2.1 Responsabilità, costo e durata dell'azione

Responsabile dell'azione: Ente Parco

Le attività di controllo del rispetto della norma sopra descritta è affidata in primo luogo al personale del CFS – CTA, presente con regolarità a Giannutri durante i periodi di maggiore afflusso turistico e in modo irregolare negli altri periodi dell'anno, oltre che agli altri Corpi di vigilanza.

L'azione di controllo deve essere proseguita a tempo indefinito, fatte salve eventuali modifiche che si rendessero necessarie a seguito di fatti imprevisti.

Non sono prevedibili costi specifici per la messa in atto della misura.

3.3 Informazione e sensibilizzazione

Lo svolgimento dell'azione è stato accompagnato da una capillare attività di informazione, effettuata sia attraverso contatti diretti con la ridottissima comunità locale, sia mediante la predisposizione di materiale informativo; sono stati inoltre installati sull'isola (presso gli sbarchi e nelle bacheche) e nei traghetti alcuni piccoli cartelli informativi; dei volantini sono stati messi a disposizione presso il bar-ristorante e l'ufficio del Consorzio, oltre ad essere stati attaccati a tutti i cassonetti in legno per la raccolta dei rifiuti. I cartelli sono allegati al presente Rapporto.

Si prevede di proseguire la distribuzione dei volantini anche nel 2008, mantenendo i piccoli cartelli informativi nei traghetti e in alcuni punti dell'isola.

Successivamente, se confermato l'esito positivo dell'intervento, si prevede di realizzare nuovo materiale informativo per informazione/sensibilizzazione, con particolare riferimento alle misure di prevenzione.

3.3.1 Responsabilità, costo e durata dell'azione

Responsabile dell'azione: Ente Parco

La prosecuzione della distribuzione dei volantini e la sostituzione di alcuni dei piccoli pannelli informativi presenti a Giannutri ha costi irrilevanti e sarà effettuata utilizzando personale e strumentazioni propri dell'Ente Parco.

La produzione del nuovo materiale informativo specifico sull'intervento ha costi molto bassi, indicativamente potrebbe trattarsi di 3-4 piccoli cartelli da apporre in punti strategici dell'isola, e sarà effettuata con fondi propri dell'Ente Parco. Informazioni sull'argomento in esame, inoltre, saranno diffuse per mezzo degli altri strumenti di comunicazione di cui dispone l'Ente Parco (ad es. sito web) e dei nuovi materiali illustrativi che saranno via via prodotti (opuscoli, case del Parco ecc.).

L'azione deve essere proseguita a tempo indefinito, fatte salve eventuali modifiche che si rendessero necessarie a seguito di fatti imprevisti.

3.4 Monitoraggio delle attività

Per assicurare che le attività sopra elencate vengano condotte con puntualità e in modo adeguato occorre che il Parco svolga un'azione di coordinamento, che richiederà indicativamente 2-3 sopralluoghi l'anno a Giannutri, almeno nel 2008 e nel 2009. In queste occasioni saranno effettuati sia controlli degli erogatori, congiuntamente con il personale del CFS, sia ulteriori ricerche dell'eventuale presenza di ratti.

3.4.1 Responsabilità, costo e durata dell'azione

Responsabile dell'azione: Ente Parco

L'attività sarà effettuata dal personale interno del Parco (responsabile del coordinamento: dott.ssa Francesca Giannini), con l'ausilio, almeno per il primo anno, di esperti esterni coinvolti nel corso del progetto.

Il costo è a carico dell'Ente Parco ed è stimabile in ca. € 1.200,00 annui per il solo 2008 per la consulenza esterna.

Riferimenti economici potenziali: fondi propri dell'Ente Parco.

Tabella riassuntiva attività/costi

Azione	Cadenza	durata	Costo per acquisti e incarichi (€)	Altri costi non quantificabili
Mantenimento erogatori	Mensile, bimestrale	indefinita	150,00	Personale interno Ente
Riduzione rischio sbarco di ratti	-	indefinita	-	Personale interno Ente
Informazione e sensibilizzazione	annuale	indefinita	-	Personale interno Ente, stampa volantini
Monitoraggio 2008	annuale	2008	1.200,00	
Monitoraggio	semestrale	indefinita	-	Personale interno Ente, trasferte

ALLEGATO I

CONVENZIONE TRA IL CONSORZIO ISOLA DI GIANNUTRI ED IL PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO PER L'APPLICAZIONE DI MISURE DI PROFILASSI SUCCESSIVE ALL'INTERVENTO DI DERATTIZZAZIONE DELL'ISOLA DI GIANNUTRI NELL'AMBITO DEL PROGETTO LIFE/NATURA "ISOLE DI TOSCANA: NUOVE AZIONI PER UCCELLI MARINI E HABITAT"

TRA

Il Consorzio Isola di Giannutri (di seguito denominato Consorzio) con sede c/o A.S.A. in V.le delle Medaglie D'Oro 157, Roma rappresentato da Gabriele Scotto nella sua qualità di Presidente,

E

Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano (di seguito denominato Parco), con sede legale a Portoferraio (Li), Via Guerrazzi n. 1, Codice Fiscale 91007440497, rappresentato dal Coordinatore Tecnico Amministrativo Angelo Banfi, che agisce in nome e per conto esclusivo dell'Ente Parco, d'ora in avanti denominato Parco;

.....

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1°

- generalità -

Il Parco, in qualità di beneficiario del cofinanziamento comunitario e responsabile della gestione del progetto Life-Natura "Isole di Toscana: tutela della biodiversità", intende garantire il mantenimento dei risultati raggiunti durante lo svolgimento del progetto, con particolare riferimento a quelli indicati nell'azione C.3: Eradicazione dei ratti a Giannutri. Tale azione è considerata di rilevante interesse anche dal Consorzio, che a proprie spese, da molti anni, effettua una regolare attività di controllo dei ratti nelle zone abitate dell'isola e nei loro immediati dintorni. La prevista derattizzazione dell'isola, se coronata da successo, renderà tali regolari interventi di controllo non più necessari.

Al fine di evitare possibili casi di ricolonizzazione dell'isola (ratti che fuoriescono direttamente da imbarcazioni oppure che giungono sull'isola all'interno di carichi di derrate alimentari, materiale edile o altro) occorrerà definire precise misure di profilassi e di monitoraggio. Detti accorgimenti tecnici possono consentire con modiche spese il mantenimento della situazione iniziale.

ARTICOLO 2°

- oggetto -

Oggetto del presente atto è l'accettazione, da parte del Consorzio, all'adozione e attuazione a proprie spese delle misure di profilassi e di monitoraggio descritte al successivo articolo, rigorosamente concordate con il Parco. L'adozione di tali misure avrà inizio alla conclusione dell'intervento di derattizzazione, quest'ultimo interamente a carico del Parco, prevista per giugno 2006. Nel caso che l'intervento di derattizzazione non avesse esito positivo, cioè se nella fase conclusiva del progetto o entro breve tempo da questa si riscontrassero ancora segni di presenza stabile dei ratti (non si considerano indici di presenza stabile

eventuali modesti consumi di esche nelle zone degli approdi, imputabili a singoli ratti sbarcati sull'isola) la presente convenzione, e pertanto gli impegni in essa indicati, verrebbe a cessare.

ARTICOLO 3°

- tipologia delle misure -

Le misure da adottare riguardano:

- il periodico controllo degli erogatori di esche rodenticide che verranno mantenuti sull'isola, in corrispondenza dei due approdi e nelle aree circostanti ad essi e alle abitazioni. Il numero di erogatori che dovranno essere mantenuti in attività è indicativamente valutabile in 80. I controlli e la sostituzione delle esche dovranno essere bimestrali; nel periodo primaverile – estivo, ossia nei mesi compresi tra maggio e settembre, i controlli e la sostituzione delle esche dovranno essere a cadenza mensile. In caso di accertato consumo di esche il Consorzio dovrà immediatamente avvertire il Parco;
- la diffusione di informazione e sensibilizzazione dei proprietari di case relativamente al rischio di ricolonizzazione e alle relative misure preventive; in particolare, il Consorzio dovrà consegnare ai soci e rendere disponibile e visibile sull'isola (nelle bacheche del Parco presso i due approdi, nell'ufficio del Consorzio e nelle altre bacheche del centro abitato) il materiale informativo prodotto dal Parco.

ARTICOLO 4°

- durata della convenzione e verifiche -

La presente convenzione avrà durata di 5 anni a far data dalla sottoscrizione, rinnovabile per ulteriori 5 anni.

.....